LA PESTE COLERICA
E IL SOLFURO NERO DI MERCURIO
DETTO COMUNEMENTE
ETIOPE MINERALE (*)

Chiarissimo Signore

Facendo seguito con questa all' argomento della nostra conversazione, mi permetterà che io Le ripeta, non istimarmi in forza di proporre alcuna opinione mia intorno la causa della Peste colerica, da crederla di peso su la bilancia che tengono librata tanti sommi medici per favorire in qualche modo la preponderanza di un vero, che io temo debba essere sempre per noi

(*) *Sembra, che per consiglio della Provvidenza la scoperta dell' efficacia anticolerica, che possiede il solfuro nero di mercurio (della quale è menzione nei numeri* 32 *del vol.* V — 17 *gennaio* 1859 —; 29 *del vol.* VI — 20 *aprile* 1861 —; 21, 22 — 25 *agosto* 1865 —; 27 — 13 *febbraio* —; 32 — 18 *luglio* —; 34 — 9 *ottobre* 1866 —; *e* 38 *del vol.* VII — 11 *maggio* 1867 *di questa* Corrispondenza Scientifica) *abbia preceduto* l' apertura del Canale Marittimo di Suez.

un' incognita, o tutt' al più, una probabilità più o meno fondata. D' altronde, l' universalità degli uomini stima la scienza medica per ciò che frutta. E per vero, l'utile della scienza è rappresentato dalle risultanze della pratica, mentre al di là dello spazio compreso da queste, sono le speculazioni accademiche, gli slanci della immaginazione e, a procacciare il diletto, quelli della fantasia. È appunto da ciò, che fra i trovati che interessano la medicina, quelli che toccano l'utilità curativa — la parte finale della medica istituzione, quella che veramente innalza alla sublimità il nostro mandato —, segnano il vero progresso dell'arte. E per conseguenza, a conforto di V. S. ricorderò, come siano ripu–

Essendochè, dagli articoli menzionati, e da altri interessanti documenti è manifesto come il solfuro nero di mercurio trionfa il Colèra diffusivo ogni volta che venga adoperato nelle debite condizioni. *Il che ebbe fatto qui in Italia dal* 1837, *e in Parigi nel* 1849 — *il che fece nel* 1866 *in Elisabethgrad* (*nella provincia di Kerson o Nicolaiew delle Russie*), *e in Tunisi nel* 1867 — *il che, secondo un documento interessantissimo, andava facendo* in Persia *ultimamente*.

La Direzione d. C. S.

tati sopra ogni altro quegli studj e quelle osservazioni che mirano direttamente a tanto scopo.

Su l' Indocolera, una miriade di scrittori occupa con le sue opere i nostri scaffali. Opere più o meno pregevoli rispetto alla storia di alcune invasioni del morbo, più o meno sapienti rispetto all' indagine della natura, tuttavia problematica, di esso, del carattere, dell'indole che ha rivestito; ma, nel lato curativo, in tutte si osserva lo scoglio sul quale s' infrange la potenza della medicina.

L' utilità dei metodi curativi è dimostrata dalla statistica. Ma nel Colera pestilenziale, come in qualsivoglia altra pestilenza , in genere può dirsi che si vegga questa sconfortante verità cioè che , come in ogni metodo di quelli che furono più o meno largamente adottati a combatterlo, furono vantati trionfi, così fu osservato che in ognuno di essi avea luogo, con oscillazioni poco sensibili , la ragione della parabola che percorre l' epidemia. Disgraziatamente, assai poveri d'effetto dovemmo riconoscere i mezzi terapeutici che possedevamo , riconoscendo pure che , con poco significante differenza, questa medesima ragione avea luogo

nei casi di Colera abbandonati alla risorsa delle sole forze della natura.

Nel suo sublime proposito lo spirito della medicina ha rivolto pur sempre con filosofico intendimento i suoi studj alla profilassi del Colera asiatico; e ultimamente, profittando dei buoni rapporti che esistono fra i Governi, ha prodigato i suoi consigli perchè si stabilisse un accordo tendente a circoscriverne nel luogo della sua origine i primi moti invasori. In grazia di ciò sappiamo che il rito della Mecca si è compiuto in quest'anno senza alcuna conseguenza dannosa. La circoscrizione, l'isolamento, – checchè voglia negarsi la diffusione per contatto di questo morbo — è tal mezzo preservativo, che le storie non lasciano di tratto in tratto di porlo in evidenza, donde ha luogo l' apprezzabilità del principio da cui proviene. E così il cielo volesse che l'applicazione di questa dottrina fosse possibile in modo assoluto, per convincere i miscredenti del contagio e salvare i popoli da flagello siffatto. Nonostante , la preservazione sarebbe pur preziosissima quante volte potesse applicarsi all' individuo già preso dall' influsso epidemico. A ciò Ella intende ch. sig. Professore con l' uso del *Solfuro nero di*

mercurio, detto comunemente *Etiope minerale*, quantunque i fatti che l'esperienza va notando in sostegno dell'azione di questo rimedio, provino piuttosto la facoltà abortiva di esso sul processo morboso, anzichè la preservativa dell'individuo. Il risultato sarebbe il medesimo, potendo essere considerato come effettivo di una modalità di preservazione. Su la quale facoltà, a mio avviso abortiva del rimedio ed insieme a sostegno della ottima opinione ch' Ella ne ha, credo dovere aggiungere il concorso della mia esperienza nei casi di Colera, quantunque non fossero numerosi, che trattai nell' ultima irruzione di questo morbo su la nostra Roma.

Usato a riconoscerlo per averlo combattuto in campo vasto nel 1854 così nell' Ospedale di S. Spirito in Sassia come in città, non vorrà Ella certo ritenere che io presuma di troppa scienza diagnostica se nell' aver veduto i fenomeni morbosi che sono considerati come prodromici della invasione e quelli che sono considerati come costituenti la forma del primo stadio colerico, cessare con l'uso dell'Etiope, giudicassi essersi impedito lo sviluppo dell' intero processo del morbo. Io non ebbi a curare o a porgere i miei consigli che in solo *quattor-*

dici casi di vero Colera che l'amicizia, la parentela o l' inopia mi porsero innanzi, non essendo più, come Ella sa, in ispecial modo dedito alla pratica della medicina. Ora, in *undici* di questi vidi mirabilmente troncato il processo morboso con *una* o *due dosi di Etiope, costituite da 24 grani in tre cartoline ciascuna.* Negli *altri casi* la malattia si svolse in tutti i suoi stadj, non per tanto gl' infermi guarirono.

Rispetto a questi debbo soggiungere: che la forma di maggiore entità la vidi in un tal G... R..... abitante nella via di T.... N.... il quale dopo esser guarito, mi confessò, non aver preso la seconda dose di Etiope che io gli aveva prescritta in tempo opportuno.

Diversamente accadde nel sig. L...... B......, abitante in Piazza F...., N. ch'ebbi parimenti a curare. Il quale, proseguendo ad esser travagliato dalla vomiturizione, quantunque avesse ingollato più cartoline di Etiope, si gittò supino sul letto e, stringendo fortemente la bocca, si forzò a resistere ai conati del vomito, e così alla dispersione di nuova dose del rimedio; talchè, dopo circa due ore di questa resistenza, successivamente sempre meno sostenuta, si levò del tutto guarito.

È a notarsi che due giorni innanzi un mio figliuoletto d'in su gli otto anni per nome E.... dopo essere stato per più ore nella casa del suddetto sig. B.... fu preso da vomiti, diarrea, e da quanto costituisce il primo stadio della forma ordinaria del Colera, e lo ebbi perfettamente guarito con 30 *grani di Etiope*, non tenendo calcolo di quello che prossimamente giudicai si disperdesse nei vomiti.

Così il giorno dopo del caso narrato del sig. L..... B..... venne attaccata dal Colera la consorte di lui signora E..... C..... la quale, per quanto l'affettuoso marito, prima che io la visitassi, accorresse pronto col rimedio, la violenza dei vomiti era già tale da impedirle d'ingollarne in quantità sufficiente a troncare l'assalto morboso, e si ebbe per conseguenza, svolta tutta la forma. Due giorni ci lasciò in dubbio della sua vita; in cinque campò felicemente, senza tener calcolo della convalescenza e di qualche incomodo secondario.

A mio giudizio adunque *sembra, che il momento della indicazione di questo rimedio sia essenzialissimo, fuori del quale esso sia pressochè inefficace*. Se si trascura nei prodromi, quando occorrono, o nell'ingredire del primo

stadio, si rileva che la sua azione non è più assoluta, ma che in vece è relàtiva; e gli effetti di questa azione, non saprei dire se riescano sovente inutili, infruttuosi, senza per altro convenire con chi li stimasse dannosi. In ciò credo sia la ragione di dubitare della sua efficacia per taluni, che lo ebbero sperimentato in momento inopportuno.

Da ultimo: io non esitai di amministrarlo anche ad una tale signora V.... d. G.... dimorante in Piazza di P..... N., donna d'in su i settant'anni, la quale appena convalescente di febbre gastrica durata due settenarj, e precisamente nel 17mo giorno della invasione di essa, fu d'improvviso, e senza apparente cagione, assalita da vomiti, diarrea bianca specifica, soppressione delle urine, ansia, abbattimento mortale delle forze, raffreddamento delle membra ecc. ebbene? mi fu di utilità anche in questo caso; quantunque stentassi moltissimo a farglielo trattenere nello stomaco — perchè lo adoperai al primo apparire dei colerici sintomi. La grave età, lo stato dell'inferma nel momento dell'attacco, le difficoltà incontrate per l'amministrazione del medicinale se furono di ostacolo alle subitanea cessazione de' sintomi, ripe-

tei da questo l'agio che ebbi di poterla curare e metterle in salvo la vita nel sesto giorno dalla grave invasione del morbo sopravvenuto.

Da quello pertanto che posso dedurre su la mia esperienza opino: *che il Solfuro nero di mercurio sia efficacissimo quando si possa amministrarlo subito che appaia il primo sintomo colerico, avvertendo che, amministrato anche in caso dubbio, questo medicamento è di natura tale che non può produrre alcun grave disordine. Che se perde della sua efficacia, amministrandolo a malattia innoltrata e in condizioni gravanti il prognostico, converrà esser ben cauti nel giudicarne dannosa la propinazione per ciò solo che l' esito della malattia sia stato la morte.* Molti rimedj esterni od interni, particolarmente i così detti *specifici* hanno i loro *momenti della indicazione*; e questi momenti non sono meno solenni di quelli che ha il chirurgo nel portare ad atto molte sue operazioni. Il Colera sembra che abbia il suo fondo di origine, ossia la prima sede delle sue manifestazioni nel tubo gastro-enterico. Finchè più o meno dura raccolto in questa sede, pare che il farmaco riesca a combatterlo — come e con quale azione non saprei ben dire — succedendo una

irradiazione morbosa per estensione della sede; e venendone il sangue viziato, v' è luogo a credere che il rimedio perda della sua forza curativa.

Sarà quindi sempre avventuroso per la Società quel giorno in cui una serie di fatti ben constatati metterà in splendida luce la virtù del commendato Solfuro mercuriale nella cura del Morbo indostanico, sia pure la sua indicazione ristretta in pochi momenti. E questi fatti che Le ho accennati, avvivano in me una speranza, che *cotal farmaco sarà al Colera menzionato l'equivalente a ciò che la Chinina è alle Febbri perniciose.*

E con sensi di molta stima mi creda costantemente

Suo affmo Amico e Collega
GIOVANNI SILENZJ

Roma, 14 agosto 1869.

Estratto dalla Corrispondenza Scientifica di Roma
per l'avanzamento delle Scienze
Anno XXII di sua istituzione — *N.* 50-51 *del* 1869.

QUADRO STATISTICO de' 227 Militari Indocolerici curati in Roma l'anno 1867.

de' quali innanzi l'apertura del Lazzaretto (cioè a tutto il 18 Luglio) 59, e 168 nell'apposito Lazzaretto aperto dal 19 Luglio al 4 Novembre dello stesso Anno.

CONFRONTO

della cura usata con Metodi diversi, a fronte della cura usata col Solfuro nero di Mercurio, detto Etiope Minerale. Quindi i risultati avutisi dall'uno, e dall'altro sistema, tranne i Morti, portati dei Guariti nella proporzione per ogni Cento.

Curati (Allegato A)

		Collettiva	Totale
Prima che fosse aperto il Lazzaretto		59	79
Nel Lazzaretto	con Metodi diversi	20	
	con l'Etiope Minerale		148.
			227

Morti (Allegato B)

		Collettiva	Totale
Prima che fosse aperto il Lazzaretto		34	50
Nel Lazzaretto	con Metodi diversi	16	
	con l'Etiope Minerale		59
			109

Guariti (Allegato C)

		Collettiva	Totale
Prima che fosse aperto il Lazzaretto		25	29
Nel Lazzaretto	con Metodi diversi	4	
	con l'Etiope Minerale	.....	89
			118

Proporzione in confronto dei Guariti curati nei due Sistemi

	Collettiva	Curati	Sistemi Tenuti	Guariti per ogni 100
Prima che fosse aperto il Lazzaretto	59	79	con metodi diversi	$36 \frac{56}{79}$
Nel Lazzaretto	20			
Nel medesimo Lazzaretto	......	148	con l'Etiope Minerale	$60 \frac{5}{37}$
		227		

Allegato A. Militari indocolerici Curati

Prima che fosse aperto il Lazzaretto / Nel Lazzaretto: Giorno	Mese	Data	Infermi 59	Nel Lazzaretto Riporto: Giorno	Mese	Data	Infermi 107	Nel Lazzaretto Riporto: Giorno	Mese	Data	Infermi 187
Venerdì	Luglio	19	1	Martedì	Agosto	13	1	Venerdì	Settembre	6	7
Sabato	"	20	3	Giovedì	"	15	4	Sabato	"	7	1
Domenica	"	21	2	Venerdì	"	16	2	Domenica	"	8	5
Lunedì	"	22	3	Sabato	"	17	5	Lunedì	"	9	4
Martedì	"	23	4	Domenica	"	18	3	Martedì	"	10	2
Mercoledì	"	24	2	Lunedì	"	19	1	Mercoledì	"	11	3
Giovedì	"	25	2	Martedì	"	20	2	Giovedì	"	12	2
Venerdì	"	26	1	Mercoledì	"	21	7	Domenica	"	15	1
Sabato	"	27	4	Giovedì	"	22	3	Lunedì	"	16	1
Domenica	"	28	2	Venerdì	"	2.	4	Giovedì	"	19	2
Lunedì	"	29	2.	Domenica	"	25	1	Venerdì	"	20	1
Martedì	"	30	12	Lunedì	"	26	1	Sabato	"	21	1
Venerdì	Agosto	2	1	Martedì	"	2;	3	Domenica	"	22	2
Lunedì	"	5	2	Mercoledì	"	28	7	Lunedì	"	23	1
Martedì	"	6	1	Giovedì	"	29	7	Martedì	"	24	3.
Mercoledì	"	7	1	Venerdì	"	30	6	Mercoledì	"	25	2
Giovedì	"	8	1	Sabato	"	31	3	Mercoledì	Ottobre	9	1
Venerdì	"	9	1	Lunedì	Settembre	2	4	Lunedì	"	28	1
Sabato	"	10	1	Martedì	"	3	7				
Domenica	"	11	1	Mercoledì	"	4	3				
Lunedì	"	12	1	Giovedì		5	6				
A riportare			107	A riportare			187	Totale Generale			227

Allegato B. Militari indocolerici Morti

	Sopravvissero Giorni / Ore	Morti
Prima che fosse aperto il Lazzaretto		34
Nel Lazzaretto		51
Numeri del Registro		
26. ricevuto moribondo	26	1
92	$23 \frac{1}{4}$	1
119	$21 \frac{1}{2}$	1
36	$19 \frac{1}{2}$	1
120 e 162	$18 \frac{3}{4}$	2
78	$13 \frac{3}{4}$	1
74 e 118	13	2
91	$12 \frac{1}{2}$	1
86	$12 \frac{1}{4}$	1
146	$11 \frac{1}{2}$	1
98	11	1
31 e 46	10	2
50 e 88	$9 \frac{1}{4}$	2
54 e 60	9	2
67	6	1
38	$4 \frac{3}{4}$	1
61	4	1
50	3	1
41	$\frac{1}{4}$	1
Totale Generale		109.

Allegato C. Militari indocolerici Guariti

	Durata della Cura Giorni	Con metodi diversi	Con l'Etiope Minerale: Comuni	Dal 25 Luglio al 4 Novembre sebbene affetti da...		Totale generale
Prima che fosse aperto il Lazzaretto, e dopo		29				29
Nel Lazzaretto — Numeri progressivi del Registro						
157	3		1			1
138. 142. 163	4		3.			3
30	5			Gastro enteritide	1	1
53. 139 140	5		3			3
102. 103. 134. 137. 151. 157	6		6			6
79. 94. 132. 149. 153. 168	7		6			6
150	7			Sifilide	1	1
24. 25 27. 51. 54. 107. 113. 131. 160. 165. 166	8		11			11
71.	8			Colera gravissimo	1	1
76. 158	8			Febbre periodica	2	2
21. 84. 105. 121. 152. 164. 167.	9		7			7
29. 64	9			Febbre periodica	2	2
80	9			Colera grave	1	1
39. 45. 84. 110	10		4.			4
43	10			Colera gravissimo	1	1
17. 32. 42	11		3			3
48	11			Portato molto tardi	1	1
62	11			Colera gravissimo	1	1
108	11			Febbre periodica	1	1
19. 60. 100	12		3			3
47	12			Portato molto tardi	1	1
49	12			Febbre tifoide	1	1
57	12			Febbre periodica e Colera grave	1	1
101	12			Colera grave e Febbre tifoide	1	1
35. 127. 141. 154	13		4			4
55	13			Febbre periodica	1	1
77	13			Colera grave	1	1
52. 128	14		2			2
97	14			Colera grave	1	1
124	14			Febbre tifoide	1	1
159	14			Colera gravissimo	1	1
37	15		1			1
96. 135	16		2			2
18	17			Febbre tifoide	1	1
75	17			Colera gravissimo	1	1
106	18			Colera gravissimo	1	1
116	18		1..			1
65	23			Colera, poi Congestione Cerebrale	1	1
82	26			Colera gravissimo	1	1
144	26			Colera grave e febbre tifoide	1	1
73	28			Febbre periodica	1	1
133	29		1			1
85	30		1			1
66	34			Colera grave	1	1
72	35			Colera gravissimo	1	1
		29.	59		30	
Totale Generale						118

Osservazioni

Il cortese lettore è invitato ad avvertire. – Che fra i guariti dal Colera nello Spedale Militare nel 1867. in seguito all'uso dell' **Etiope minerale**, vogliono essere particolarmente ricordati Trenta, come risulta dal presente Specchio, ove si vuol notare = Che dei Sette affetti da Febbre periodica, Uno soffrì appresso Colera grave: e dei Cinque che soffrirono Colera grave, Due soffrirono appresso Febbre Tifoide.

Specchio

Già affetti da	Sifilide	1	
	Gastroenteritide	1	
	Febbre periodica	7	1
Portati	Molto tardi	2	
Vessati da Colera	Grave	5	
	Gravissimo	8	
Affetti appresso da	Febbre tifoide	5	2
	Congestione cerebrale	1	
		30	3

È dunque un Fatto dimostrato che mediante la cura usata agli indocolerici Militari con l'Etiope Minerale, per ogni Centinajo siano Guariti $60 \frac{5}{.7}$

[illegible]

[illegible]

[illegible]ole [illegible]le d'[illegible]

presso la S. Sede Pontificia

2 giugno 1869.

FIG.a I.a



FIG.a II.a



FIG.a III.a



FIG.a IV.a

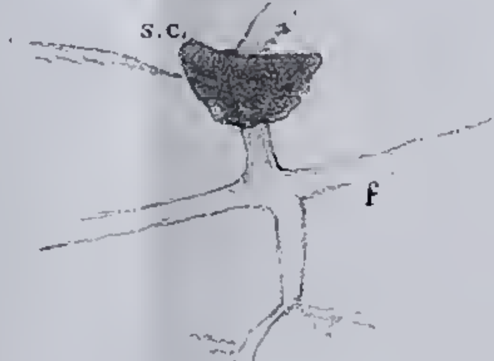


FIG.a V.a



FIG.a VI.a

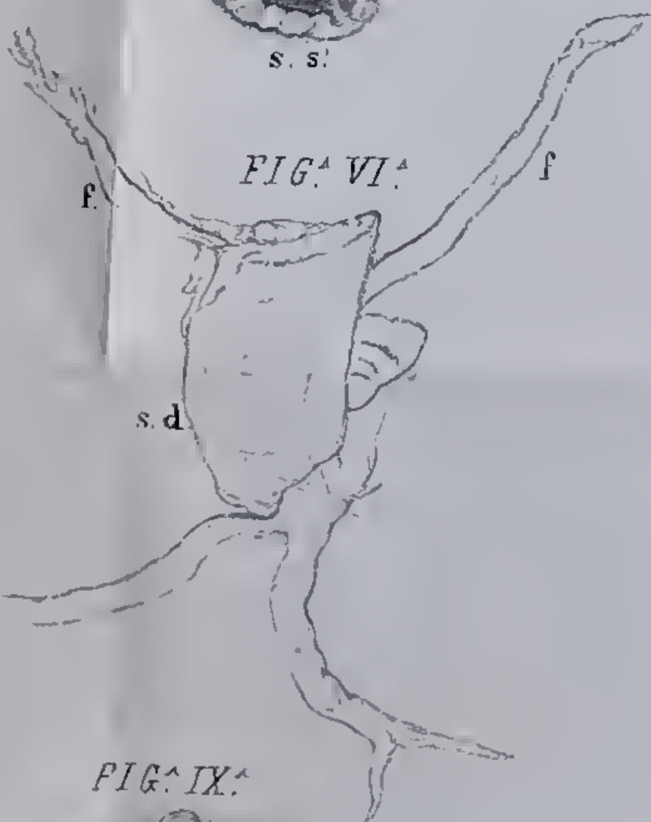


FIG.a VII.a

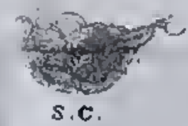


FIG.a VIII.a

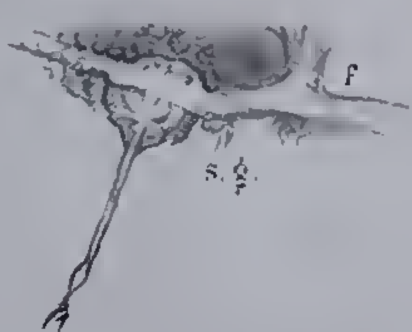


FIG.a IX.a



FIG.a X.a



Contorni delle forme organiche speciali
che vide pel microscopio e ritrasse qui in Roma
IL PROFESSORE SOCRATE CADET
da una membrana indocolerica
nella fine dell'estate e nel principio dell'autunno
dell'anno 1854.
ridotti in minori proporzioni
da Michele Danesi
per gli atti dell'Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei

f. Fibre indocoleriche - f.t. Fibre indocoleriche teniaformi - t. Tendenza delle fibre indocoleriche a congiungersi per formare il reticolato colerico - s. Sacca di cellule? - s.c. Sacca di cellule? con forma di canestro - s.s Sacca di cellule scoppiate di fresco da cui dopo l'uscita dell'ultime cellule sarebbe uscita parte della membrana interna? - s.s.' Sacco di cellule scoppiato da più tempo? - s.o. Sacco di cellule? ovoideo - s.d. Sacco di cellule? di forma diversa - s.g. Sacco di cellule? globoso sottostante ad ascella di fibre coleriche - c. Cellule coleriche? - c.o.s. Cellule coleriche o Sarcina ventriculi?

ROMA Lit. Danesi